

I cittadini espropriati sul piede di guerra

Sulla questione del sito archeologico il Prc chiede l'intervento della Giunta regionale

IL TEMPO - 20 ottobre 2000 - pag. 33



ANCORA acredine e contrasti sul sito archeologico di San Vincenzo al Volturno. Con una lettera indirizzata al presidente della giunta regionale, il partito della rifondazione comunista chiede di accertare le cause del mancato pagamento degli indennizzi, da parte dell'Abate di Montecassino, a circa 71 cittadini espropriati, pur avendo lo stesso Abate ricevuto 800 milioni di lire, nel 1993, stanziati dalla regione Molise proprio per questa utilizzazione. Ciò che infastidisce il Prc è che — si legge nella lettera — «tutti gli uliveti sono stati espropriati tranne quelli dell'Abate che, come se ciò non bastasse, prevedeva in progetto di utilizzare i fondi pubblici per effettuare espropri agli altri cittadini non in favore del demanio ma per acquisirli alla sua proprietà». Sempre nella stessa lettera, il Prc chiede al presidente Di Stasi di iniziare la procedura di esproprio, nei confronti dell'Abate, anche della cripta di Epifanio «in quanto bene culturale e tenendo conto che l'energia elettrica per la conservazione degli affreschi è pagata dal comune di Castel San Vincenzo e non all'Abate». Infine, si chiede ancora di revocare l'assegnazione di cinque miliardi di lire, avvenuta nel 1998, perché ciò andrebbe contro la volontà dei comuni della zona.